



Riscoprire Jules Verne ad Amiens

di *Giorgia Gariboldi*



Tentare di considerare separatamente Jules Verne e la Amiens, capoluogo della Piccardia, risulta un'impresa quasi impossibile. Il legame tra lo scrittore e questa città della Francia settentrionale è di quelli profondi e solidi, plasmato da dati tanto biografici quanto artistici.

In realtà Amiens non è la città natale di Jules Verne, che invece nacque a Nantes, né il luogo della sua formazione e consacrazione, che invece fu Parigi.

L'autore de *Il giro del mondo in ottanta giorni* scelse Amiens.

Certo, si trattava pur sempre della città della moglie, la facoltosa vedova Honorine Morel, ma la decisione di Verne fu dettata da due questioni di vicinanza: a Parigi, da lui definita troppo "febbrile e rumorosa" per viverci, e a Le Crotoy. La verità infatti è che lo scrittore sentiva un bisogno quasi fisico del mare, ne avvertiva il richiamo sempre presente nella sua vita e nella sua opera, e questo piccolo borgo marinaro affacciato sulla Manica sembrava soddisfare la sua necessità di lavorare in pace. Verne era uno scrittore-marinaio, percepiva che il suo posto era vicino al mare e alle barche, che rinominava sempre Saint Michel in onore del suo unico figlio biologico.

Oggi Amiens è una città piuttosto eterogenea, nella quale convivono senza contraddirsi tradizione e modernità. C'è la storia, con la Cattedrale di Notre-Dame, la più grande di Francia; e c'è la natura, con gli Hortillonnages, gli incantevoli giardini galleggianti raggiungibili solo in barca. Il tutto è incastonato nel quartiere di Saint-Leu, atmosfera fiabesca e piccole case colorate che emergono dai canali.

Da un lato la cattedrale, dall'altro il treno, emblema del progresso inarrestabile. Della stazione di Amiens, così come di gran parte del centro storico, non è rimasto molto dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale e così questa zona, quasi adiacente a Saint-Leu è il quartiere moderno della città.

La distruzione della guerra però non ha potuto cancellare del tutto l'aria di Amiens che Verne descriveva e i luoghi simbolo della sua vita in città. La sua quotidianità trascorreva tra il municipio, dove lo scrittore era consigliere comunale responsabile di Istruzione, Arte e Cultura; la biblioteca; la Comédie, dove si recava con la moglie per assistere agli spettacoli in rari momenti di serenità coniugale; e chiaramente

la sua casa, accanto alla quale aveva fatto costruire il Circo municipale che oggi porta il suo nome incaricando Émile Ricquier.

La famiglia Verne andò ad abitare nella zona nuova di Amiens, in un primo momento al numero 44 dell'odierno Boulevard Jules Verne, casa alla quale Verne fece ritorno pochi anni prima della morte, poi al numero 2 di Rue Charles Dubois, dove oggi sorge una casa-museo dedicata allo scrittore.

Quando la cronista del *World* Nellie Bly fece visita a Verne descrisse la sua casa come "austera e spoglia. Sotto la finestra c'era una scrivania, sulla quale era sorprendente non vedere quel disordine che solitamente copre i banchi dei letterati. Nella stanza non c'era altro che una sedia e un divano basso". Questo studio, dove Verne scrisse circa trenta opere, lavorando instancabilmente fino a diventare quasi cieco, appare così ancora oggi ai turisti e ai curiosi che lo visitano. Immutati anche la biblioteca al primo piano, la sala da pranzo e la veranda del giardino d'inverno.